

WASTE AS COMMONS



#INAGENDA

ABITARE CIRCOLARE

L'ALLEANZA TRA COMUNI
E REGIONE PER LA
NUOVA GESTIONE DEI
RIFIUTI IN PUGLIA

webinar
23 novembre / h 18.30
workshop
Monopoli, 3-4-5 dicembre

 **esperimenti
architettonici**
www.esperimentiarchitettonici.it

media-partner
amate l'architettura

REPORT

INDICE

Premessa	3
WEBINAR	4
WORKSHOP	6
Giorno 1	7
Giorno 2	8
Considerazioni finali	13

Premessa

Abitare Circolare è un progetto dell'ass. Esperimenti Architettonici che ha l'obiettivo di attivare un confronto sul tema degli scarti e dei rifiuti in relazione alle condizioni dell'abitare nel XXI secolo.

Il progetto ha preso il via con l'[omonimo convegno internazionale online](#) organizzato nell'ambito del programma di eventi del Padiglione Italia "Comunità Resilienti" alla 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

L'iniziativa fa parte del più ampio programma #InAgenda con cui Esperimenti Architettonici intende attuare un focus su temi urgenti dell'agenda urbana e sollecitare l'attenzione di professionisti e policy makers del territorio pugliese.

Il focus sul territorio pugliese ha previsto un webinar e un workshop che hanno assunto la declinazione "L'alleanza tra Comuni e Regione per la nuova gestione dei rifiuti in Puglia".



Il webinar del 23 novembre ha proposto un confronto per far convergere rigenerazione urbana ed economia circolare, offrendo un'occasione di approfondimento sul Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia e sulle sfide presentate dal PNRR.

Ospiti e relatori:

[Carlo Salvemini](#) – Delegato ANCI per i temi di Energia e Rifiuti, Sindaco del Comune di Lecce;

[Fiorenza Pascazio](#) – Presidente AGER – Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, Sindaca di Bitetto (BA);

[Antonello Antonicelli](#) – Dirigente Area IV – Ambiente, Contratti e Appalti, Comune di Monopoli.

Dagli interventi è emerso che:

- il dott. Salvemini ha evidenziato la necessità delle amministrazioni comunali di poter assumere in maniera più rapida ed efficace nuove figure professionali con competenze e capacità all'altezza delle sfide poste dal rinnovo che attende la PA e dall'arrivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

- la dott.ssa Pascazio ha evidenziato la carenza impiantistica della Regione Puglia, la necessità di sviluppare strategie per un efficace trasferimento dei rifiuti attuando una sinergia con le infrastrutture esistenti; inoltre ha sottolineato l'importanza di chiudere i cicli di recupero e riciclo con la realizzazione di arredi pubblici da materiali di riciclo (plastica, gomma);

- l'ing. Antonicelli ha tracciato una breve evoluzione del mercato che ad oggi vede l'espansione dei consorzi di filiera ed una crescente specializzazione tecnologica e industriale che caratterizzerà il futuro del settore; inoltre, ha posto l'accento su elementi, come la qualità estetica e il design, che sono estremamente importanti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi. Infine ha affermato come obiettivo principale quello di avere in ogni comune dell'Aro BA8 un centro di recupero.

Molti e diversi gli spunti emersi durante il webinar, grazie agli interventi dei partecipanti; tra tutti, la constatazione di come alcune aree urbane andrebbero attenzionate per verificare l'opportunità di sviluppare soluzioni funzionali al miglioramento delle azioni quotidiane di selezione, conferimento e raccolta dei rifiuti.

Si pensi ai rioni composti da case storiche, alle abitazioni moderne e alle periferie, alle aree di costa/waterfront, così come al miglioramento complessivo dei marciapiedi e dello spazio pubblico in generale.

È emerso anche come all'individuazione di luoghi fisici dove localizzare questi servizi si debba affiancare la realizzazione di un marketplace digitale che faciliti l'incontro di domanda e offerta, insieme al consolidamento della pratica del compostaggio di comunità.



WORKSHOP



Relatori

Angelo Annese - Sindaco Comune di Monopoli
Antonello Antonicelli - Dirig. Comune di Monopoli
Salvatore Genova - CEO Gesap Consulting
Gianfranco Grandaliano - Dg Ager Puglia
Renzo Macelloni - Sindaco Comune di Peccioli
Arianna Merlini - Dg Belvedere SpA
Daniela Salzedo - Direttrice Legambiente Puglia

Partecipanti

Margherita Console
Silvia Gravili
Saverio Massaro
Daniele Menichini
Anna Maria Panaro
Francesco Pezzati
Vincenzo Sansonetti
Margherita Tricarico
Francesco Todaro

Giorno 1

Nella prima parte della giornata è stato dato spazio agli interventi dei relatori e alla presentazione del caso di Peccioli (PI), un esempio interessante di un impianto di smaltimento rifiuti gestito dal 1997 da Belvedere Spa, una “public company” comunitaria in un territorio di 5.000 abitanti in cui si sono abbattute tasse e tariffe e ampliati e migliorati i servizi offerti. La particolarità di questo caso consiste nella gestione sostenibile dell’impianto, che porta al reinvestimento dei dividendi in opere e servizi di comunità, in attività socio-culturali e in interventi artistici che caratterizzano l’intera porzione di paesaggio in cui l’impianto si inserisce.



A partire dagli elementi di interesse emersi dal caso di Peccioli il confronto è vertito poi sull’approfondimento del caso locale della discarica Martucci (agro di Conversano), la cui chiusura è stata inserita nel nuovo Piano Regionale di Gestione Rifiuti (approvato il 14.12.2021). Si prevede la chiusura dell’impianto entro il 2025 ed il suo monitoraggio costante.

Il workshop è stata l’occasione per articolare un discorso sullo scenario che si prospetta a partire dal 2025, quando nuove questioni progettuali e gestionali emergeranno e il territorio pugliese potrebbe coglierle per produrre significative innovazioni.

I principali contenuti emersi hanno riguardato i seguenti aspetti:

- il reimmaginare impianti e discariche innestando funzioni e servizi, a partire dalle nuove soglie minime di raccolta differenziata individuate dagli scenari di piano (65% di RD al 2022; 70% di RD al 2025);
- il considerare l’equilibrio a medio-lungo termine tra le attività *labour-intensive*, come la raccolta porta-a-porta, e quelle *not-intensive* come gli impianti, dove dominano meccanizzazione e automazione;
- l’opportunità di attivare percorsi educativi presso i CCR;
- la necessità di recuperare la fiducia della cittadinanza, offrendo garanzie sul ciclo di raccolta, gestione e trattamento dei rifiuti;
- l’inadeguatezza degli strumenti giuridici oggi a disposizione della Pubblica Amministrazione e degli Enti del Terzo Settore;

- l'utilità del guardare con attenzione alle ricerche e alle innovazioni nei campi tecnologico e impiantistico, come gli impianti a idrogeno, i gassificatori per le plastiche riciclabili e gli impianti per la produzione di biometano da forsu;
- la necessità di valorizzare la raccolta PaP come palestra di cittadinanza, alla pari dell'educazione civica a scuola

Giorno 2

La seconda giornata è stata caratterizzata da un sopralluogo presso l'area nord della costa urbana di Monopoli lungo Via marina del mondo. Nel primo tratto tra Cala Susca e Cala Monaci insistono gli Istituti Tecnici "Vito Sante Longo" - Sett. Tecnologico e il Liceo Artistico "Luigi Russo".

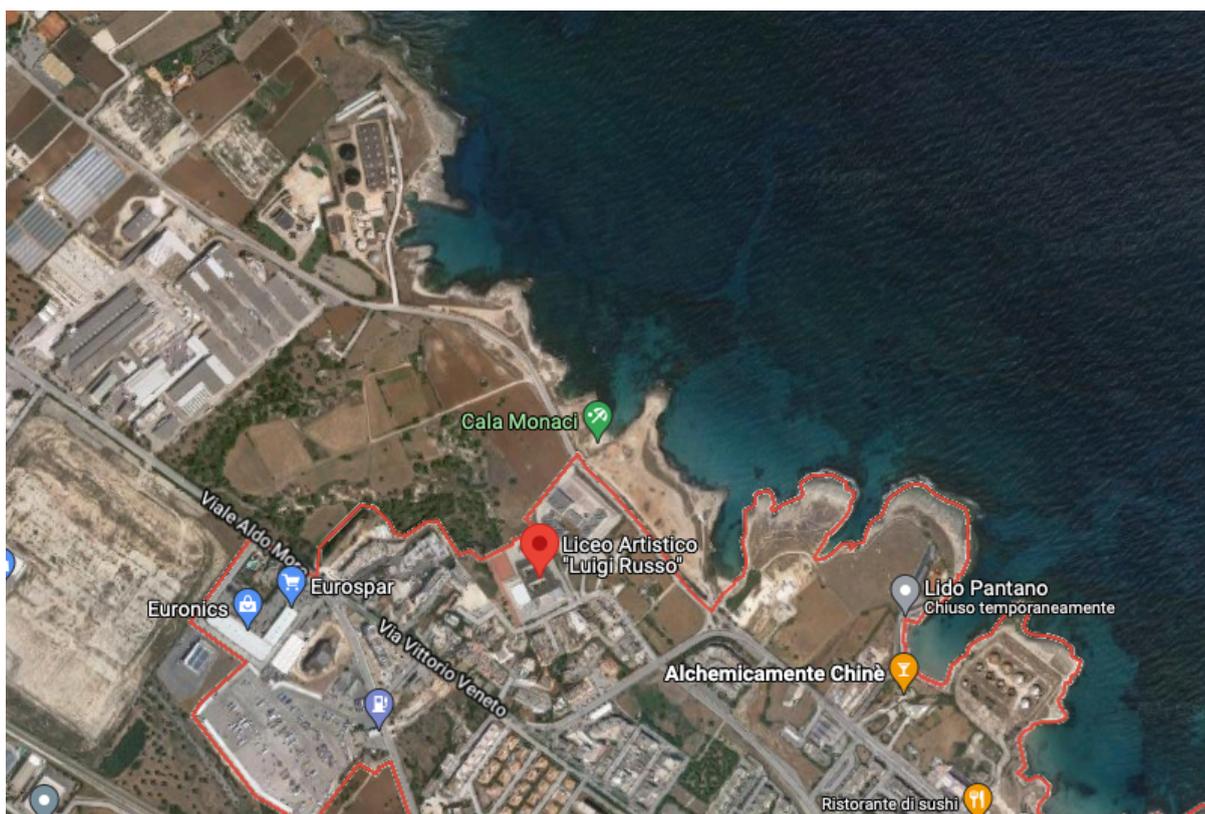
Il secondo tratto è caratterizzato da una costa maggiormente erosa, dalla presenza dell'impianto di depurazione dell'AQP e da Cava Spina (area di proprietà della società Ital Real Estate).

Come affermato sul sito del Comune di Monopoli "si tratta di un'area importante per Monopoli, inserita all'interno del perimetro del parco regionale di Costa Ripagnola, che viene sottoposta a interventi di rimozione e bonifica e per la quale non sono previsti interventi di edificazione".

Esplorare quest'area guidati dal dirigente Antonicelli è stata l'occasione per interrogarsi sui metabolismi urbani tra terra-mare della città, i fragili equilibri ambientali e le opportunità offerte da tali criticità per reimmaginare lo scarto come un bene comune che possa generare nuove condizioni spaziali da mettere a disposizione della vasta comunità territoriale.



Sopralluogo costa nord, Monopoli



Inquadramento costa nord, Monopoli. Fonte: google maps



Cava Spina. Fonte: Comune di Monopoli



Scarti ceramici a Cava Spina. Fonte: Esperimenti Architettonici

Nella seconda parte della giornata si è tenuta la sessione di sintesi in cui sono emersi input metodologici e proposte che aprono a scenari interessanti che uniscono rigenerazione urbana, partecipazione ed economia circolare. Sono emersi i seguenti aspetti rilevanti:

Criticità

La raccolta differenziata (RD) è stata evidenziata come un elemento fondamentale per il presente e il futuro dei servizi urbani, sia sotto il profilo della quantità (%) che della qualità della materia raccolta, poiché c'è una stretta relazione tra la capacità di differenziare della cittadinanza e l'effettiva capacità di recuperare materia da parte degli impianti a valle del processo.

L'intero processo può essere reso ancor più virtuoso ed efficace se verranno estese le pratiche di ecodesign a monte dei processi di produzione dei beni. Grazie all'ecodesign saranno inoltre immessi nel mercato nuovi prodotti più facilmente differenziabili, disassemblabili, riciclabili e quindi recuperabili. Ulteriori criticità evidenziate:

- carenza di soggetti industriali pubblici in grado di investire per la realizzazione e la gestione di impianti complessi, come avviene nel Nord Italia;
- frammentazione dei soggetti pubblici (Comuni ed Istituzioni) e scarsa capacità aggregativa per lo sviluppo di strategie condivise;
- mancanza di un'informazione adeguata delle comunità, che a sua volta genera scarsa fiducia;
- necessità di un maggiore coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza;
- scarsa consapevolezza di un problema di "semantica" e di distorte terminologie adoperate nel linguaggio di corrente uso.

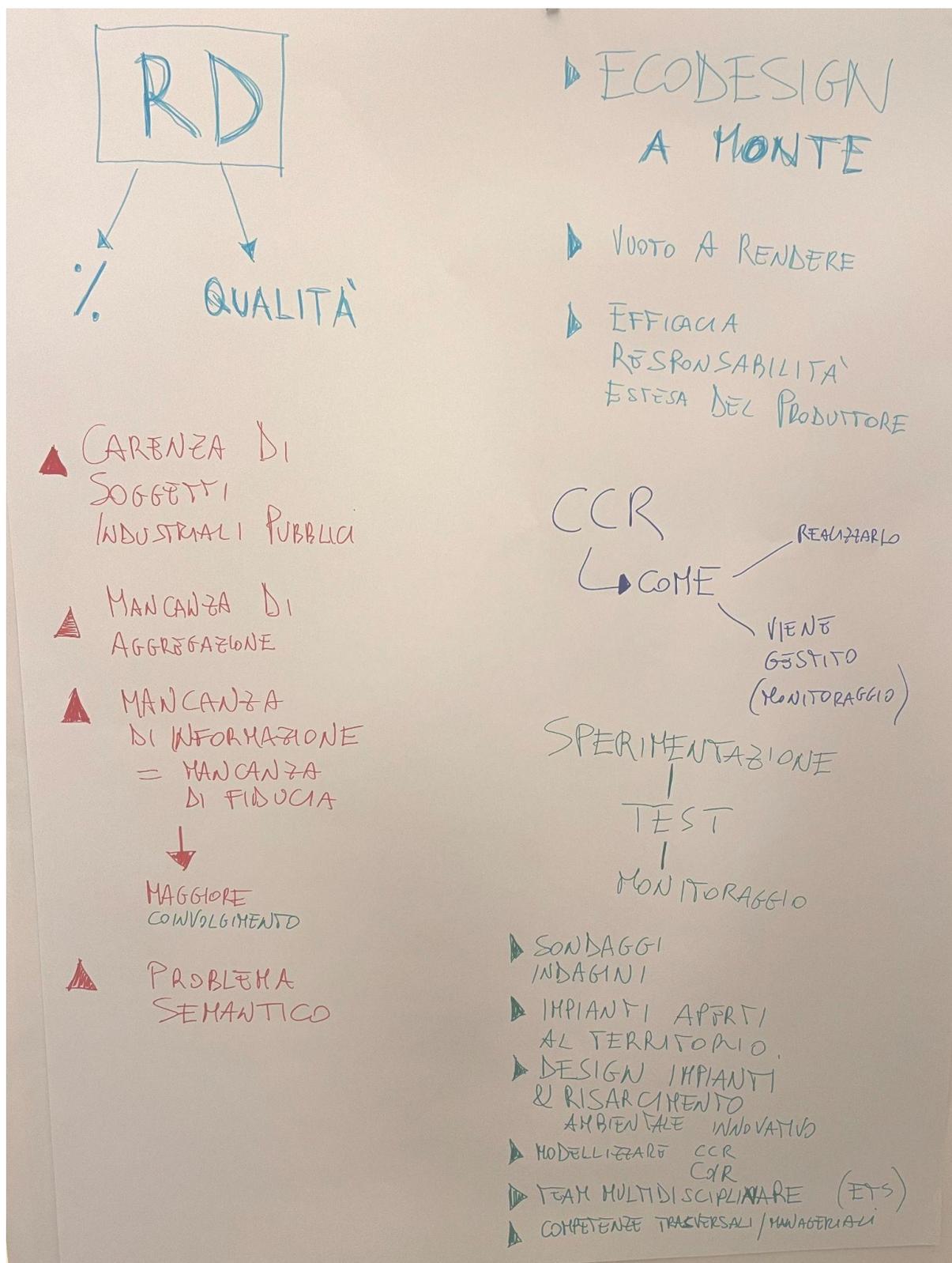
Opportunità

Tra gli elementi di opportunità emersi vi sono:

- promuovere la multidisciplinarietà attraverso il coinvolgimento di professionisti e attori con competenze diversificate;
- realizzare sondaggi e indagini da rivolgere a cittadini e stakeholder per raccogliere input significativi sul miglioramento di attrezzature e impianti;
- scardinare il modello “a scatola nera” (black box) e progettare impianti aperti ai territori, in grado di offrire spazi e servizi funzionali alla ricerca scientifica, alle attività socio-culturali come visite guidate, eventi, ecc;
- investire sul design e sulla qualità estetica degli impianti, oltre che sulle più avanzate strategie di risarcimento ambientale, come nel caso della canapa;
- sviluppare modelli per Centri Comunali di Raccolta (CCR) e Centri di Riuso (CdR) accoglienti, innovativi e informatizzati;
- investire nella formazione di esperti con forti competenze manageriali e competenze trasversali per la gestione di attrezzature e impianti del ciclo dei rifiuti.

Potenzialità dai casi di studio analizzati per innovare i CCR

Il Centro di Raccolta, oltre che per il conferimento delle diverse frazioni di rifiuto differenziato, è un importante strumento per fornire servizi, informazioni e materiali utili ai cittadini per effettuare la raccolta differenziata sul territorio; inoltre, presso i CCR è possibile intercettare i RAEE ritirati dalla grande distribuzione e dai piccoli operatori, consentendo di premiare l'utenza virtuosa attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici. Il Centro di Raccolta riveste un ruolo fondamentale poiché rappresenta la stazione intermedia nel sistema di gestione dei rifiuti, il luogo dove i rifiuti già differenziati dagli utenti nelle proprie abitazioni vengono suddivisi dagli addetti ai lavori in attesa di essere trasferiti ai centri di recupero. Si tratta di vantaggi per gli utenti che contrastano i fenomeni di smaltimento illegale soprattutto nelle aree agricole e riducono le esternalità negative come l'inquinamento ambientale, il traffico veicolare e il degrado paesaggistico.



Principali criticità (in rosso) e opportunità (in verde) emersi durante il workshop

Considerazioni finali

Il lavoro svolto ha inteso contestualizzare il fenomeno dei rifiuti all'interno di un ambito culturale, con un approccio creativo e collaborativo.

Dall'introduzione emerge la difficoltà dell'ente pubblico di approcciare un percorso di immaginazione e co-progettazione collettiva in mancanza di multidisciplinarietà e di strumenti/metodi in grado di sollecitare la partecipazione delle comunità evitando sterili conflitti, con modalità collaborative in grado di superare i tecnicismi e così come le rigidità imposte dalle norme vigenti.

Tuttavia nuove prospettive di dialogo si aprono nel delineare il futuro dei territori dello scarto e delle discariche in Puglia a partire dal 2025, anno in cui esse risulteranno chiuse; esso sarà il nuovo anno zero, il punto di partenza per sviluppare strategie di risarcimento ambientale e di rinaturalizzazione in grado di produrre nuove valore ecosistemico e culturale per le comunità locali, in luoghi dove nuove funzioni e nuovi servizi socio-culturali, ricreativi e sportivi possono essere sviluppati come già avviene da tempo in altre parti d'Italia e d'Europa.

È auspicabile poter continuare ad indagare gli scenari ciclici dei territori pugliesi, anche alla luce di alcune consapevolezze ormai acquisite negli ultimi 15 anni, in cui la Regione Puglia da un lato si è caratterizzata per politiche pubbliche innovative, relative soprattutto alle politiche giovanili, all'imprenditorialità e alla rigenerazione urbana (si pensi a Bollenti Spiriti, Laboratori dal Basso, Laboratori urbani, Luoghi Comuni) e per un forte posizionamento come destinazione turistica riconosciuta internazionalmente, mentre dall'altro lato è consapevole di aver fatto troppo poco in termini di politiche di gestione dei rifiuti e di sviluppo sostenibile, con discariche mal gestite, un deficit impiantistico acclamato, l'assenza di sistemi di raccolta domiciliare nelle principali città della regione, una carenza sistematica di centri comunale di raccolta e centri di riuso insufficiente nella maggior parte dei comuni. È possibile provare ad affrontare e risolvere tali crisi apprendendo quanto di buono è stato fatto sul fronte culturale, giovanile e urbanistico?

La qualità estetica, il mix funzionale devono guidare la progettazione dei nuovi impianti e spazi per la filiera degli scarti, in ottica di prevenzione. La difficoltà di reperire informazioni e casi di studio da parte degli enti preposti induce a ritenere che siano necessari una più stretta collaborazione con Università ed enti di ricerca, l'avvio di percorsi di ricerca e sperimentazione, la definizione di studi e documenti con linee guida, vademecum e case studies in continuo aggiornamento che agevolino i comuni e i progettisti ad individuare soluzioni adeguate.

CONTATTI

info@esperimentiarchitettonici.it
www.esperimentiarchitettonici.it